

IL SERVICE LEARNING

COS'É IL SERVICE LEARNING?

«Il Service Learning è un **approccio pedagogico** che unisce in un unico progetto ben articolato i processi di insegnamento/apprendimento e l'intervento **nella realtà**, allo scopo di dare risposta a bisogni o problemi presenti nella comunità. In questo modo, gli studenti imparano con lo scopo di poter offrire un loro personale contributo al **miglioramento sociale e ambientale**».

(A. Furco)

«Il Service Learning non è né una materia d'insegnamento, né un'attività di volontariato, ma, per l'insegnante, è **un modo di fare scuola utilizzando il curriculum come strumento di educazione alla cittadinanza** e, per l'alunno, è **un modo di apprendere attraverso e grazie all'azione solidale** messa in campo»

(I. Fiorin)

«**Un insieme di progetti o programmi di servizio solidale** (destinati a soddisfare in modo delimitato ed efficace un bisogno vero e sentito in un territorio, lavorando con e non soltanto per la comunità), **con una partecipazione da protagonisti degli studenti, che va dalla fase iniziale di pianificazione fino alla valutazione conclusiva e collegato in modo intenzionale con i contenuti di apprendimento** (includendo contenuti curricolari, riflessioni, sviluppo di competenze per la cittadinanza e il lavoro)»

(N. Tapia)

Il Service Learning (SL) è un approccio educativo che vede **gli studenti protagonisti di un servizio alla comunità**: una "rivoluzione pedagogica" che, **partendo da un bisogno reale legato agli alunni, alla comunità o ad un particolare evento, sviluppa apprendimenti curricolari e competenze sociali attraverso la ricerca di soluzioni in una reciprocità di dialogo fra aula e realtà**.

È dunque **un processo di crescita umana e cognitiva che si sintetizza nel motto "Apprendere serve, servire insegna"**; le discipline dialogano e collaborano per risolvere problemi attraverso un apprendimento che diventa significativo sul piano cognitivo, affettivo, epistemologico e culturale in una dimensione circolare della solidarietà in cui gli

alunni, attraverso una negoziazione educativa, diventano protagonisti del loro apprendimento e del cambiamento sociale.

PERCHÉ IL SL

Questo approccio educativo permette di **ampliare l'intelligenza sociale degli studenti-protagonisti, allargando gli orizzonti dell'alfabetizzazione culturale, interculturale e globale** e, proprio per questo, è estremamente efficace per la progettazione e realizzazione di percorsi inclusivi per scuole di ogni ordine e grado.

In questo modo **i percorsi affrontati per il raggiungimento delle competenze sociali** non diventeranno un "di più" rispetto agli ambiti disciplinari, bensì **l'ampliamento della loro dimensione "umanistica"** mettendo in rilievo l'importanza e la dignità dell'uomo, rivendicandone i diritti, le esigenze e i valori.

STANDARD DI QUALITÀ

- protagonismo degli alunni
- intervento in risposta a bisogni o esigenze autentiche progetto curricolare
- meta riflessione costante
- cooperazione tra più soggetti
- relazione di reciprocità

Il SL integra la didattica con l'impegno a favore della comunità in cui la scuola è situata. Tale approccio permette alla scuola di avere una cornice metodologica di riferimento, consentendo **la realizzazione di percorsi di apprendimento/servizio finalizzati allo sviluppo di competenze disciplinari e trasversali, basati sulla partecipazione attiva degli studenti e dei vari soggetti presenti nel contesto territoriale e sociale in cui la scuola è inserita.**

Attraverso di esso si vuole promuovere un'idea di scuola civica che si pone come luogo di incontro tra sapere formale e informale e che propone modalità innovative di integrazione tra scuola, territorio, enti locali e mondo del lavoro. L'idea si concretizza attraverso pratiche autentiche che prevedono la realizzazione di esperienze orientate a sviluppare processi di apprendimento significativo e a promuovere la partecipazione attiva degli studenti.

Il SL quindi orienta la progettazione formativa della scuola verso la pianificazione di percorsi di apprendimento ("Learning") in contesti di vita reale in cui gli studenti possono sviluppare competenze (disciplinari, trasversali, professionali, comportamenti pro-sociali) attraverso la realizzazione di un intervento ("Service") destinato alla comunità in cui la scuola è inserita. Tutte le attività si realizzano all'interno dell'offerta formativa della scuola, sono parte integrante del curriculum e concorrono alla formazione complessiva del soggetto.

La descrizione fin ora proposta aiuta a superare il rischio di associare il SL ad azioni solidali e/o attività di volontariato realizzate dalle istituzioni scolastiche.

Per chiarire e individuare la natura di questo approccio è importante avere ben chiaro **tutto ciò che *non* è SL**, in particolare:

- progetti di volontariato sociale non correlati all'insegnamento scolastico;
- tirocini formativi, stage, lavoro sul campo;
- iniziative solidali occasionali, asistematiche;
- progetti realizzati dalle scuole in collaborazione con le istituzioni del territorio senza connessione con il curriculum scolastico.

Un progetto di SL si definisce quando **gli obiettivi di apprendimento e quelli di servizio sono presenti equamente all'interno del percorso progettato**.

QUALI SONO GLI ELEMENTI CHE CARATTERIZZANO UN PROGETTO DI SL?

Siamo in presenza di un percorso di SL quando:

- 1. Il servizio solidale è destinato a soddisfare i bisogni veri e sentiti di una comunità;**
- 2. le attività sono integrate e collegate ai contenuti del curriculum scolastico:** il legame con le discipline e con gli obiettivi di apprendimento è evidente e individuato congiuntamente tra docenti. Il tema/problema su cui si basano le attività è significativo e assicura il coinvolgimento di tutti gli studenti;
- 3. gli studenti sono i protagonisti in ogni fase di implementazione delle attività (dall'analisi alla fase conclusiva)** nella quale la dimensione della riflessione accompagna il suo svolgersi.
- 4. sostiene lo sviluppo di una rete di rapporti, interna ed esterna alla scuola in modo che anche la comunità esterna partecipi attivamente,** anche tramite la costituzione di reti e alleanze sul territorio e con i soggetti che concorrono alla realizzazione delle attività. È proprio il concetto di '**reciprocità**' che distingue il SL da altre forme di collaborazione scuola-territorio, in quanto si fonda su un interscambio che avviene fra il partecipante al servizio e l'individuo o agenzia sociale che riceve il servizio. Entrambi, nel corso delle attività, partecipano attivamente e apprendono allo stesso modo;
- 5. i percorsi vengono istituzionalizzati e non sono episodici:** la presenza del SL nei documenti ufficiali della scuola a livello di offerta formativa opera per il superamento di una visione episodica delle esperienze a sostegno di una diffusione capillare all'interno delle istituzioni.

L'approccio SL non si realizza con la progettazione di attività aggiuntive ma con la messa in atto di attività strutturate e continuative nel tempo (oltre la fine del progetto e oltre la conclusione dell'anno scolastico);

6. **si avvia un processo di trasformazione dello Spazio, del Tempo e della Didattica:** il SL supporta il rinnovamento della scuola nelle tre coordinate, strettamente interconnesse, attraverso un approccio alla didattica che integra il sapere con il saper fare, trasformando gli spazi di apprendimento ed aprendosi a contesti esterni, ri-organizzando il tempo scuola per sostenere attività che scardinano la tradizionale impostazione della lezione frontale, sostenendo un orientamento '*oltre l'aula*' (Fiorin, 2016);

COME PROGETTARE UN PERCORSO DI SL

La tabella che segue sintetizza alcuni elementi e passaggi utili per la progettazione di un percorso di SL.

Fase	Descrizione	Azione/prodotto
A. Motivazione	Per l'identificazione del tema/problema la scuola stringe/utilizza alleanze con i soggetti della comunità di riferimento (enti locali, associazioni, università, aziende, ecc.).	Convenzioni, protocolli d'intesa, accordi di rete. Incontri con gli stakeholder (CTS, ecc.).
B. Diagnosi	La scuola approfondisce il tema e individua le risorse che ha a disposizione (economiche, umane, ecc.) per la realizzazione del percorso.	Documento di sintesi a livello di Consiglio di Istituto/Consiglio di Classe.
C. Ideazione e pianificazione	La scuola pianifica e progetta le azioni attraverso un'attenta valutazione dei rischi, dei vincoli, delle opportunità e delle strategie.	Progetto didattico che risponda a: <i>Cosa fare? con quale scopo? con quali obiettivi di apprendimento e di servizio? insieme a chi? dove? chi fa cosa? cosa si impara [contenuti]? quando [tempi]? quanto [costi]?</i>
D. Esecuzione	La scuola attua l'intervento con la collaborazione della comunità di riferimento.	Realizzazione delle azioni previste: sviluppo dei contenuti di apprendimento e gestione del servizio.
E. Chiusura e valutazione	La scuola riflette sui contenuti appresi, sulla qualità dell'intervento e sull'impatto del percorso. Condivisione con la comunità dei risultati raggiunti e prospettive future.	Strumenti di valutazione (griglie di valutazione, schede di autovalutazione, ecc.). Evento finale.

Tab. 1. Rielaborazione da María Nieves Tapia, *Educazione e Solidarietà. La pedagogia dell'apprendimento-servizio*, Città Nuova, Roma, 2006; Italo Fiorin (a cura di), *Oltre l'aula. La proposta pedagogica del Service Learning*, Mondadori Università, Milano, 2016.

Le cinque fasi sopradescritte sono attraversate da tre processi che consentono alle attività di SL di raggiungere pienamente i risultati pianificati: **Riflessione, Documentazione e Comunicazione, Valutazione** (v. fig. 2 e tab. 2).



Fig. 2. Riflessione, Documentazione e Comunicazione, Valutazione: i processi trasversali alle fasi indicate nella tabella 1 (fonte: Scuola di Alta Formazione EIS - “Educare all’Incontro e alla Solidarietà”, Settembre 2016).

Processo	Descrizione	Azioni/prodotti
Riflessione	Riflessione critica sull’esperienza. Si tratta di attività formali (progettate dall’insegnante sui contenuti di apprendimento e servizio) e informali (attività che emergono in modo spontaneo). Si possono svolgere in modalità pubblica (seminari, assemblee, riunioni, ecc.) o privata (scrittura di diari di bordo, ecc.).	Circle time, brainstorming, seminari, riunioni, diari di bordo, ecc.
Documentazione e comunicazione	La documentazione è funzionale alla sistematizzazione dei materiali e sostiene la comunicazione del progetto e il suo sviluppo successivo.	Documenti scritti, audiovisivi, foto e disegni, video interviste, presentazioni pubbliche, discussioni, condivisione nei social, ecc.
Valutazione e monitoraggio	Devono essere pianificate per ogni fase del progetto. Permettono di analizzare i successi e le difficoltà del percorso in un’ottica di miglioramento.	Rubriche, diari di bordo, questionari, interviste, ecc.

Tab. 2. Rielaborazione da María Nieves Tapia, *Educazione e Solidarietà. La pedagogia dell’apprendimento-servizio*, Città Nuova, Roma, 2006.

VANTAGGI

Numerose ricerche (Furco e Billig, 2002; Gregorová, Heinzová e Chovancová, 2016) hanno evidenziato che **le attività di SL sono funzionali all'innalzamento dei livelli di competenza e di partecipazione alle attività scolastiche, alla motivazione allo studio, al miglioramento dell'autostima e che favoriscono l'acquisizione di comportamenti pro-sociali.**

Obiettivo di tali iniziative è realizzare percorsi che possano trasmettere l'importanza della responsabilità e dell'impegno per la comunità e per il bene comune: gli studenti che partecipano a tali esperienze crescono sul piano dello sviluppo del loro senso di umanità, in quanto sperimentano in prima persona i valori della solidarietà, dell'inclusione, dell'impegno civico. Allo stesso modo gli stessi studenti apprendono con più facilità e raggiungono risultati migliori rispetto ai compagni che non hanno partecipato a questo tipo di attività.

Secondo Shelley H. Billig (2000) **il SL facilita il raggiungimento di determinati obiettivi**, oltre l'acquisizione degli obiettivi di competenza previsti dai vari percorsi di studio.

In particolare:

- aumento del senso di responsabilità, della competenza sociale, dell'autostima;
- minore esposizione ai comportamenti a rischio;
- migliore relazione con gli altri e con i membri di altre etnie;
- maggiore capacità di accettare la diversità culturali;
- maggiore fiducia negli adulti;
- maggiore disponibilità a lavorare con diversamente abili e anziani;
- maggiore capacità di empatia e disponibilità ad aiutare gli altri;
- maggiore disponibilità ad impegnarsi in organizzazioni di volontariato;
- migliori risultati in lettura e scrittura, arte, matematica;
- maggiore partecipazione in classe e motivazione nello studio;
- riduzione del numero di assenze e della dispersione scolastica;
- maggior rispetto reciproco tra docenti e studenti e creazione di un clima scolastico più positivo.

CRITICITÀ

L'approccio pedagogico del SL è complesso e sfidante; implica una visione sistemica dell'istituzione come spazio civico e aperto alla comunità di riferimento. Si tratta, infatti, di un modo diverso di concepire la **scuola** e di organizzarla **come una 'comunità' finalizzata allo sviluppo complessivo del soggetto:** come studente, come cittadino e come lavoratore. Il SL presuppone legami con il contesto economico, sociale e culturale in cui l'istituzione è collocata.

La visione di formazione ed educazione che il SL propone, spinge le scuola alla realizzazione e alla cura delle alleanze con vari stakeholder esterni, consentendo ai differenti sistemi (scolastico, economico, sociale, culturale, ecc.) di interagire, favorendo un più stretto collegamento tra 'dentro' e 'fuori' l'aula, superando la dicotomia tra teoria e pratica e tra scuola e vita reale.

Se la visione di scuola civica rappresenta lo sfondo culturale all'interno del quale costruire interventi di SL, allo stesso modo la sua introduzione non può essere improvvisata, ma necessita di interventi di formazione per il corpo docente, sia all'inizio che nel corso della implementazione. **La formazione e lo sviluppo professionale degli insegnanti, sia iniziale che in itinere, è il punto di partenza per un'azione progettuale significativa.** Tematiche che riguardano l'approccio del SL, per una iniziale presentazione, le metodologie didattiche attive che promuove, gli strumenti e le modalità di valutazione sono aspetti che devono essere curati per la buona riuscita del percorso.

Questi interventi favoriscono e sostengono la condivisione, la diffusione e la continuità nel tempo di tali progetti. Allo stesso modo **è importante prevedere e mettere in campo attività di monitoraggio** (questionari, interviste, ecc.) finalizzate all'analisi dell'impatto delle azioni progettuali sulla comunità di riferimento e sui soggetti coinvolti nelle fasi del progetto di SL anche per evidenziare i punti di forza e di debolezza di ciascun percorso **in un'ottica di miglioramento continuo.**

Da un punto di vista organizzativo, i percorsi di SL necessitano di maggior flessibilità nell'uso del tempo scuola. Le esperienze osservate prevedono, infatti, attività di tipo laboratoriale, processi di natura collaborativa e percorsi che favoriscono l'apprendimento delle competenze trasversali che si svolgono anche fuori dalla scuola stessa.

INDICAZIONI OPERATIVE PER UNA CORRETTA IMPLEMENTAZIONE

L'attivazione di un percorso di SL prende avvio da un'attenta analisi delle esigenze del territorio e della comunità nella quale l'Istituto scolastico è inserito, allo scopo di verificare la possibilità di avviare strategie di intervento che combinino gli obiettivi di apprendimento specifici dell'istituzione scolastica con il servizio attivo alla comunità locale.

È molto importante che l'azione di SL si leghi a un'esigenza reale emersa dal contesto territoriale che accoglie la scuola e che abbia un'apertura interdisciplinare; tra le azioni di SL sono particolarmente apprezzabili inoltre i modelli di intervento che abbiano caratteri di **replicabilità e che**, con alcune implementazioni specifiche, **possano esprimere azioni di intervento anche in ambiti e circostanze diversi da quello della loro prima attuazione.**

Per una corretta pianificazione dell'intervento **è importante siano ben definiti gli obiettivi che si desidera perseguire**, sia in relazione alle competenze che i ragazzi sono chiamati ad acquisire, sia in riferimento agli obiettivi sociorelazionali che ci si propone di soddisfare. **Il coinvolgimento degli studenti in ogni fase di attuazione del progetto resta elemento centrale**, in quanto la condivisione degli obiettivi promuove la responsabilizzazione rispetto al conseguimento dei risultati ultimi e attiva processi di apprendimento significativo nei giovani.

È imprescindibile infine che **nell'azione di progetto vi sia una costante valorizzazione della centralità del curricolo** per rimarcare la strutturale connotazione di metodologia didattica dell'azione di SL, rinforzando al contempo l'orientamento all'acquisizione delle competenze. **Quanto più il progetto si collega agli obiettivi di apprendimento curricolare tanto più gli studenti vi partecipano in modo consapevole e attivo**: pertanto le attività pianificate nell'ambito dell'intervento di SL non devono essere promosse come opportunità di apprendimento sporadiche ed extracurricolari, ma come azioni didattiche strutturate, definendo l'esperienza didattica come un percorso che coinvolge in maniera trasversale le discipline, agendo al contempo sull'acquisizione di competenze trasversali e prosociali (soft skill).

CONDIZIONI ESSENZIALI PER L'IMPLEMENTAZIONE.

IL RUOLO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Gli attori attivamente coinvolti nella realizzazione del percorso di SL sono numerosi e diversi in base alle differenti fasi di progettazione/attuazione del progetto medesimo.

Dal punto di vista organizzativo e gestionale, **il ruolo del Dirigente scolastico è definito soprattutto in relazione alle prime fasi di pianificazione dell'intervento, per la definizione di percorsi in grado di creare contesti di apprendimento che si attuino in coerenza al curricolo e in adeguata integrazione col PTOF d'Istituto.**

Il Dirigente riveste inoltre un ruolo centrale dal punto di vista gestionale e amministrativo nelle fasi di stipula di eventuali convenzioni, protocolli e/o accordi con enti locali o associazioni territoriali, laddove questo si renda necessario; assume ruolo centrale anche nelle fasi preliminari riguardanti studi di fattibilità amministrativo-contabile e nelle valutazioni preventive sulle risorse economiche e sulle condizioni legali/amministrative disponibili allo scopo di profilare eventuali esigenze e dar corso, se del caso, a interventi di sponsorizzazione o a partnership con istituzioni pubbliche e/o private.

Non di rado **il Dirigente è il primo fulcro promotore e attivatore della cultura del SL come strumento di formazione autentica, verso il Collegio dei Docenti, i ragazzi e le loro famiglie.**

ASPETTI CHE POSSONO FACILITARE O OSTACOLARE LA DIDATTICA

La partecipazione attiva dei docenti, in affiancamento agli studenti, in ogni fase del progetto, anche in seguito al primo momento della progettazione, **garantisce la sostenibilità dell'intervento attraverso il monitoraggio delle diverse fasi,** consentendo una valutazione in itinere della qualità degli obiettivi conseguiti e al contempo di rilevare possibili criticità per eventuali rimodulazioni dell'azione.

Il coinvolgimento dell'intero Collegio Docenti (per la scuola dell'infanzia e primaria) o del Consiglio di Classe (per la scuola secondaria) permette di conferire all'azione un livello di strutturazione formale più ampio e meglio calibrato in relazione agli obiettivi specifici che si intendono perseguire e in considerazione del gruppo di ragazzi coinvolto nel progetto medesimo. La riflessione sull'attuazione dei progetti sul piano didattico-curriculare ha stimolato un ripensamento sul tema degli spazi e degli ambienti di apprendimento, producendo un superamento e un'estensione degli ambienti di apprendimento oltre il perimetro dell'aula.

La valutazione delle competenze acquisite nei percorsi di SL è importante per rendere questa tipologia di esperienze di apprendimento in situazione pienamente valutabile e ampiamente documentabile. Possiamo distinguere due diverse fasi di valutazione:

- 1. valutazione in itinere (osservazione situazionale),** che potrà essere svolta attraverso l'impiego di rubriche di valutazione con indicatori riferibili anche all'acquisizione delle soft skill (che non di rado costituiscono uno degli obiettivi principi delle azioni di progetto SL);
- 2. valutazione conclusiva,** all'interno della quale potranno confluire gli esiti di una autovalutazione strutturata e dell'impatto sulla comunità di riferimento.

DAL PUNTO DI VISTA DELLE RELAZIONI CON L'ESTERNO (FAMIGLIE, TERRITORIO, ENTI LOCALI, ECC.)

Se da un lato il coinvolgimento degli attori istituzionali consente alla scuola di collocarsi nel panorama locale come un'istituzione formativa riconosciuta sul territorio, dall'altro **la partecipazione delle famiglie alla strutturazione dell'intervento rafforza e consolida nei ragazzi la consapevolezza di partecipare a un'azione formativa di educazione alla cittadinanza attiva e di servizio alla comunità.**

La consapevolezza attiva dei ragazzi diventa il motore di un impegno rinnovato e autentico e alimenta la coscienza d'esser protagonisti del proprio apprendimento e attori della propria comunità di appartenenza. La creazione di relazioni tra scuola, territorio e comunità locale è presupposto essenziale per la buona riuscita del progetto e al contempo costituisce uno degli obiettivi dell'azione di SL; in alcuni progetti, **le strategie di comunicazione sono cruciali nelle fasi iniziali e di restituzione degli output alla comunità locale**, non solo nell'ottica della documentazione e della rendicontazione degli esiti del progetto, ma ancor più in considerazione della creazione di un canale di scambio virtuoso tra istituzione scolastica e realtà territoriale.

La condivisione degli esiti finali del progetto di SL, costituisce una modalità di promozione della consapevolezza e di riconoscimento di reciproca appartenenza, della scuola al territorio e dei ragazzi alla comunità locale.

RIFERIMENTI

SCENARIO INTERNAZIONALE

QUADRO EUROPEO

- Il Libro Bianco dell'Unione Europea (1995) "Verso una società conoscitiva" delinea il paradigma dell'imparare ad imparare
- Le Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio d'Europa (2004) insistono sull'importanza del riconoscimento degli apprendimenti informali e non formali;
- Le Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio d'Europa (2006-2018) indicano le 8 competenze chiave per la cittadinanza europea
- Il documento del Consiglio d'Europa (2013) "Competenze per una cultura della democrazia" propone 20 competenze ritenute indispensabili per vivere pacificamente insieme in società democratiche

QUADRO MONDIALE

- Il Rapporto dell'UNESCO (1996) "Nell'educazione un tesoro" indica i 4 pilastri sui quali basare il rinnovamento dei curricula;
- Il documento UNESCO (2015) "Educazione alla cittadinanza mondiale" individua nell'educazione alla cittadinanza mondiale una priorità per l'educazione e suggerisce un curriculum dall'infanzia alla scuola superiore;
- L'AGENDA 2030 ONU (2015) "Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, fissa i 17 obiettivi e i 169 traguardi da perseguire nei prossimi 15 anni, indicando aree cruciali per l'umanità e per il pianeta, sulle quali intervenire;

Le Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo rappresentano lo sfondo istituzionale ideale per la proposta pedagogica del SL:

- Lo studente è posto al centro delle proposte didattiche;
- L'ambiente di apprendimento è impostato secondo i principi della ricerca, della cooperazione, dell'inclusione, della meta-riflessione;
- L'insegnare ad apprendere si collega all'insegnare a vivere e convivere;
- La scuola è concepita come comunità educante ed è parte della comunità sociale;

COMUNITÀ

"In quanto comunità educante la scuola genera una diffusa convivialità relazionale, intessuta di linguaggi affettivi ed emotivi, ed è anche in grado di promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri di una società come parte di una comunità vera e propria. La scuola affianca al compito dell'insegnare ad apprendere quello dell'insegnare ad essere. L'obiettivo è quello di valorizzare l'unicità e la singolarità dell'identità culturale di ogni studente."

SFIDA DIVERSITÀ

La scuola deve *"saper accettare la sfida che la diversità pone: innanzi tutto nella classe, dove le diverse situazioni individuali vanno riconosciute e valorizzate, evitando che la differenza si trasformi in disuguaglianza; inoltre nel Paese, affinché le situazioni di svantaggio sociale, economiche, culturali non impediscano il raggiungimento degli essenziali obiettivi di qualità che è doveroso garantire"*

NUOVI SCENARI

"È compito peculiare di questo ciclo scolastico porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva, potenziando e ampliando gli apprendimenti promossi nella scuola dell'infanzia. L'educazione alla cittadinanza viene promossa attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri, dell'ambiente e che favoriscono forme di cooperazione e di solidarietà."

Questo documento pone al centro il tema della cittadinanza, vero sfondo integratore e punto di riferimento di tutte le discipline che concorrono a definire il curriculum. La cittadinanza riguarda tutte le grandi aree del sapere, sia per il contributo offerto dai singoli ambiti disciplinari sia, e ancora di più, per le molteplici connessioni che le discipline hanno tra loro.

IL KIT DI PROJECT MANAGEMENT PER LA SCUOLA PRIMARIA

Presenteremo ora una **metodologia di Project Management adattata ai bambini**, ideata da Mariù Moresco, maestra di scuola primaria e da Walter Ginevri. Questa metodologia è stata testata con successo dalla Fondazione Amiotti nei due bandi “Dal Sogno al Progetto” e “Dal Sogno al Progetto per la mia Città” (2013-2015) oltre che nel Progetto Pilota JUNECO dell’a.s. 2016-2017.

Abbiamo scelto di inserirla a scopo di esempio, utile ad esplicitare una metodologia funzionale alla strutturazione di un progetto di SL a scuola.

COME E' NATO IL KIT

Il Kit è nato dalla collaborazione fra un team di docenti di alcune scuole primarie di Milano e i volontari di un’associazione professionale che si occupa di progetti in tutti i contesti aziendali.

L’obiettivo è stato quello di sperimentare l’utilizzo di strumenti tipici della gestione di un progetto quale mezzo con cui facilitare l’apprendimento individuale e collettivo degli alunni.

IL KIT: AFFINITÀ CON IL SERVICE LEARNING

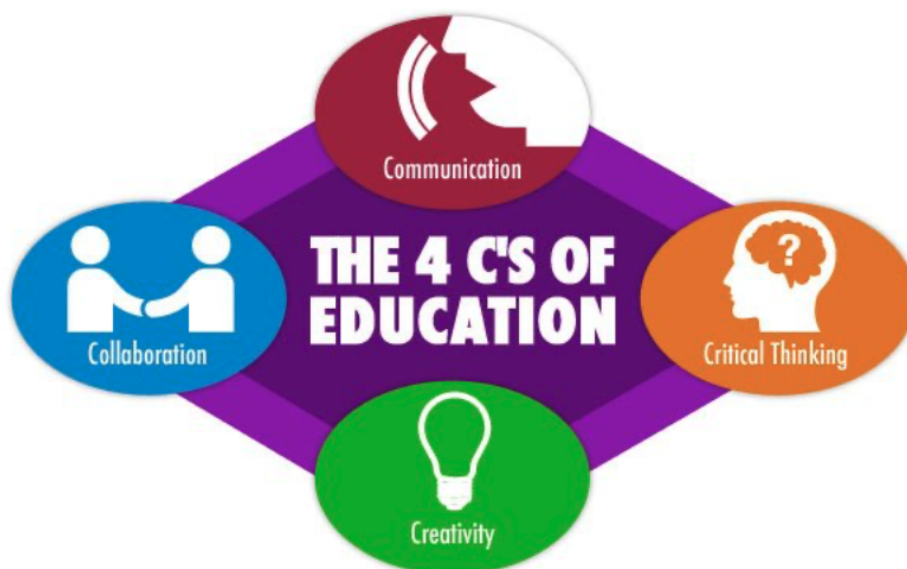
- Coinvolgimento di tutti gli studenti in un ruolo primario
- La scelta del progetto è orientata alla realtà della comunità di appartenenza e ai suoi bisogni
- Il progetto si integra nel curriculum
- Lo sviluppo di un progetto richiede la cooperazione tra più soggetti e l’aiuto reciproco
- Il progetto è un ambiente ideale per imparare ad apprendere ed esercitare la metariflessione

IL MODELLO DELLE 4C

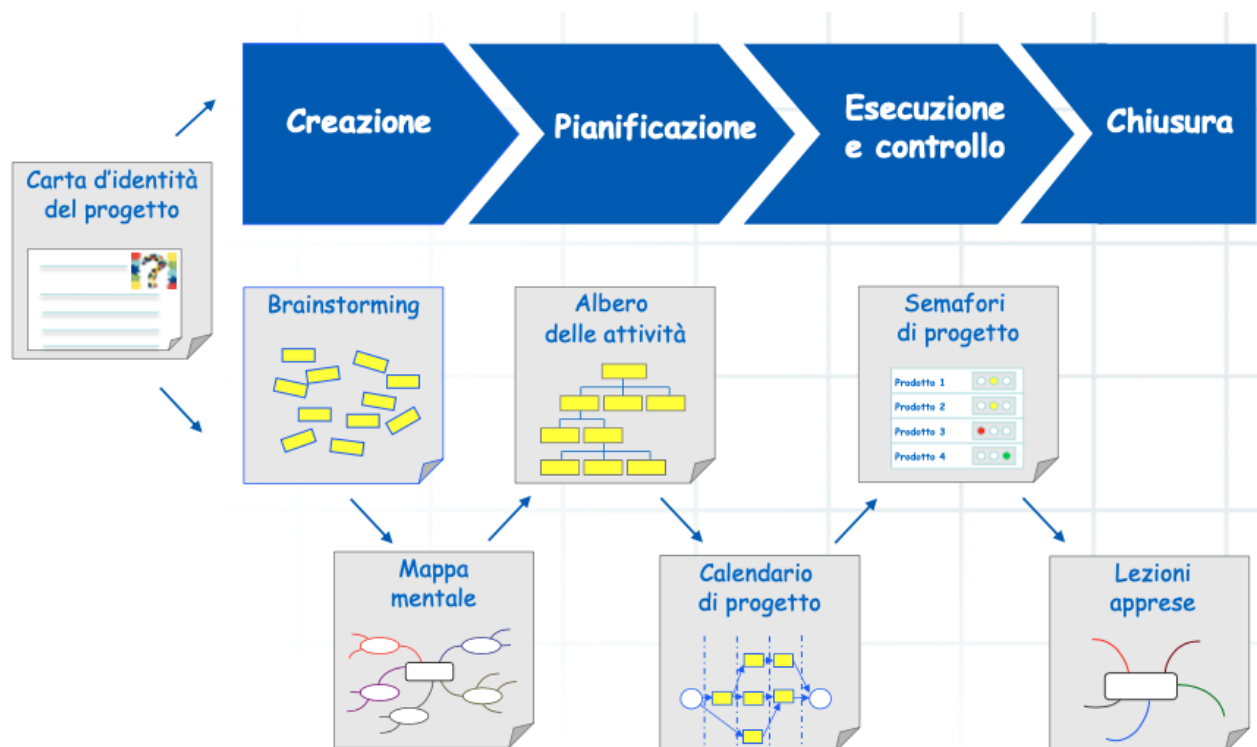
Il Kit prende come riferimento il **modello delle 4C**:

quello che segue è uno schema che definisce **le competenze di base dell'apprendimento**, sempre più riconosciute come **le abilità chiave per preparare gli studenti per ambienti di vita e lavoro del 21° secolo**.

Avere competenze negli ambiti delle quattro C preparerà gli studenti per il mercato del lavoro di domani, poiché oltre alla loro capacità di lettura, scrittura e alle capacità logico-matematiche saranno necessarie altre competenze come il pensiero creativo, la risoluzione dei problemi, la collaborazione e la capacità di comunicare in modo efficace. Queste 4C saranno competenze chiave non solo per il loro futuro formativo e lavorativo, ma anche per affrontare la vita quotidiana.



FASI E PASSI DEL METODO



AD OGNI TITOLO IN GRASSETTO sottolineato CORRISPONDE UN LINK YOUTUBE ESPLICATIVO (cliccare sull'indirizzo URL)

I sette passi della metodologia **Progetti Dal Futuro - Introduzione Dal Sogno al Progetto** (<https://www.youtube.com/watch?v=4eg39qoGd3E>) sono:

1. **Carta di identità del sogno-progetto**: definisce nome, obiettivi e scadenza del progetto, e le principali "regole del gioco" tra i ragazzi
<https://www.youtube.com/watch?v=cYrOpS7PJmQ>;
2. **Brainstorming**: si raccolgono le idee dei ragazzi in forma creativa e inizialmente disordinata; ciascuna idea è scritta in un post-it appiccicato a un tabellone affisso in aula
https://www.youtube.com/watch?v=qVdvHiO_F6E;
3. **Albero delle idee/Mappa mentale**: si raggruppano i post-it del brainstorming (salvo quelli scartati) in gruppi secondo i rami "Cosa", "Chi", "Come", "Quando", "E se...."
<https://www.youtube.com/watch?v=F3q6LKUUHd8>;
4. **Albero delle attività**: si costruiscono rami di attività che corrispondono ad attività / compiti da realizzare (spesso indicando uno o più responsabili per attività), in un tabellone ad hoc
<https://www.youtube.com/watch?v=mZ3ypVK6Bks>;
5. **Calendario di progetto (Tempogramma)**: le attività vengono calendarizzate (settimanalmente o ogni due settimane) e vengono espressi i legami logici (ove esistenti) delle varie attività, sempre in un tabellone ad hoc
<https://www.youtube.com/watch?v=IBeajX0pSQw>;

6. **Semafori di progetto:** utilizzando ad esempio dei porta-CD in cui sono infilati cartoncini di colore verde, giallo o rosso, vi coglie visivamente quali attività stanno procedendo bene/sono terminate, richiedono attenzione o sono in ritardo/mostrano gravi criticità <https://www.youtube.com/watch?v=01LPy55f55E>;
7. **Chiusura di progetto:** alla fine del progetto, i ragazzi scrivono in un tabellone le principali “lezioni apprese”: cosa abbiamo imparato di bello e di nuovo, cosa è riuscito meglio, cosa avremmo potuto fare meglio, cosa vorremmo fare ancora, ecc... <https://www.youtube.com/watch?v=pBrWs2zWvkw>;

I materiali necessari sono 7 fogli di carta da pacco bianca, Post it e pennarelli colorati.

ALCUNI SUGGERIMENTI BIBLIOGRAFICI IN ITALIANO

- **Tapia M.N.** (2006), "Educazione e solidarietà. La pedagogia dell'apprendimento-servizio", Città Nuova, Roma
- **Rota M.B.** (a cura di) (2012), "Sapere, saper fare e saper essere, solidali. La proposta dell'Aprendizaje y Servicio Solidario"; Intervista a Maria Nieves Tapia, in *CQIA Rivista - Formazione persona lavoro*, Anno II, Numero 4, Febbraio (<http://www00.unibg.it/dati/bacheca/434/55342.pdf>).
- **Rota M.B.** (2013), Aprentatge Servei. "Viaggio catalano nell'Apprendimento Servizio", in *Scuola Italiana Moderna*, n. 10, giugno, pp. 139-143
- **Consegnati S. & Guardiani M.** (2012), "Il Service-Learning. Teorie e prassi", in *Scuola Italiana Moderna*, n. 15, giugno, pp. 131- 143
- **Consegnati S. & Passarini F.** (2013), "Imparare serve, servire insegna. La metodologia dell'apprendimento servizio tra riflessioni teoriche ed esperienze sul campo", in *Scuola Italiana Moderna*, n. 10, giugno, pp. 129 - 143
- **Vigilante A.** (2014), *Il service learning: come integrare apprendimento ed impegno sociale* (http://educazioneaperta.it/wp-content/uploads/2017/04/ED_7_2014.pdf)
- **Fiorin I.** (a cura di) (2016), "Oltre l'aula. La proposta pedagogica del service-Learning", Mondadori Università

SITOGRAFIA

- **Una via italiana per il Service Learning**
<https://www.miur.gov.it/web/guest/-/una-via-italiana-per-il-service-learning>
- **Indire - Avanguardie Educative**
<http://innovazione.indire.it/avanguardieeducative/service-learning>
- **Presentazione video sul SL di Italo Fiorin**
<https://www.youtube.com/watch?v=qeWYhg79uf4>
- **Scuola di alta Formazione EIS - Università Lumsa**
<https://eis.lumsa.it/>